

**Primo Lorenzi, Liliana Dell'Osso**

**Mente criminale**  
*Viaggio nel tortuoso rapporto tra  
Psichiatria e criminalità*

Collana **Criminologia e Scienze sociali forensi**

diretta da Amato *Luciano Fagnoli*

**Board Scientifico:** Roberto Catanesi, Vera Cuzzocrea, Giovanni M. Giaquinto,  
Giorgio Manzi, Sonia Moretti, Alessandro Orsini, Desirée Pangerc,  
Loredana Petrone, Gianvittorio Pisapia, Melania Scali, Roger Solomon.



Alpes Italia srl - Via G. Gatteschi 23 - 00162 Roma

tel. 0639738315 - e-mail: [info@alpesitalia.it](mailto:info@alpesitalia.it) - [www.alpesitalia.it](http://www.alpesitalia.it)

© Copyright  
Alpes Italia srl - Via Giuseppe Gatteschi, 23 – 00162 Roma, tel. 06-39738315

I edizione, 2025

**Primo Lorenzi** è medico, psichiatra, psicoterapeuta, saggista. Ha lavorato presso la Clinica Psichiatrica dell'Università di Firenze dove ha insegnato (come docente a contratto) Psicopatologia e Psicologia Clinica presso vari corsi di laurea e scuole di specializzazione. Attualmente libero professionista, insegna in varie scuole di psicoterapia. Autore di molti articoli scientifici su riviste nazionali ed internazionali a contenuto essenzialmente psicopatologico. Ha scritto numerose monografie, alcune attinenti al tema trattato nel presente lavoro. Fra queste: *Il mal d'amore* (Antigone, 2010), *La dipendenza amorosa* (Alpes, 2018), *Le Psicosi Bianche*, (FrancoAngeli 2006); *L'ombra dell'autismo* (FrancoAngeli, 2018), *Genio e Follia* (FrancoAngeli 2019), *Il segno di Medea* (ETS, 2022).

**Liliana Dell'Osso** è Presidente della Società Italiana di Psichiatria, e Past President del Collegio Nazionale dei Professori Ordinari di Psichiatria. È autrice/coautrice di novecento pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali, di manuali e di numerosi saggi divulgativi tra cui: *L'altra Marilyn* (Le Lettere, 2016), *Il Caso Coco Chanel* (Giunti, 2018), *Fatti di quotidiana follia* (Giunti, 2019), *Psichiatria 2.0* (FrancoAngeli, 2021), *Dall'universo dell'autismo allo spettro della catatonìa* (FrancoAngeli, 2021), *La psicopatologia della vita quotidiana 2.0* (FrancoAngeli, 2022), *Tormenti d'amore e psicosi* (Castelvecchi, 2024); con Alpes, *Mostri, seduttori e geni* (2021), *Il corpo geniale* (2021), *Trauma* (2022), *Pennelli come bisturi* (2023), *Figli prematuri del futuro* (2023), *Oltre la traiettoria* (2023), *Una lunga sfida* (2024). Fa parte dei Top Italian Scientists, del Board di Top Italian Women Scientists e di 100esperte.it

**In copertina:** Hannibal Lecter

#### TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti letterari ed artistici sono riservati.

È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di quest'opera.

Qualsiasi copia o riproduzione effettuata con qualsiasi procedimento (fotocopia, fotografia, microfilm, nastro magnetico, disco o altro) costituisce una contraffazione passibile delle pene previste dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633 e successive modifiche sulla tutela dei diritti d'autore

## **COLLANA DI CRIMINOLOGIA E SCIENZE SOCIALI FORENSI**

*diretta da Amato L. Fagnoli*

Proposito della collana è quello di mettere in relazione e di sviluppare tematiche di interesse specificatamente criminologico con quelle delle scienze sociali forensi, polo di grande interesse collettivo non solo nell'amministrazione della giustizia civile e penale, ma soprattutto per le aree scientifiche che in esso convergono, quali l'antropologia giuridica, la psicologia della marginalità e della devianza, la psicologia sociale della famiglia e in genere le psicopatologie sottese all'agire deviante.

L'intento è quello di far confluire le suggestioni e le scoperte del sapere con le buone prassi dell'agire attraverso lavori di grande rilevanza scientifica.

La collana raccoglie non solo volumi dedicati alle aree tradizionali, ma anche una serie di monografie su temi specifici di attuale interesse, di facile consultazione e correlati, ove possibile, anche dal riscontro pratico mutuato dalle esperienze del lavoro oggettivo: comprendere il tema e valutarne l'applicabilità nel concreto.

Il logo della collana riunisce, nel segno grafico, l'espressione delle intenzionalità del progetto editoriale. Nel lato destro una parte dell'uomo vitruviano di leonardesca memoria invita a riflettere sull'orientamento della coscienza nell'analisi, nello studio e l'approfondimento dell'uomo nel suo farsi; sulla sinistra, invece, la rappresentazione grafica di una impronta digitale per evocare lo studio delle identità rappresentabili e di quelle nascoste dell'essere umano. Il tutto sullo sfondo della lettera psy greca ( $\Psi$ ) ad indicare il substrato psichico che guida, condiziona e, nello stesso tempo, libera l'essere umano nel suo divenire storico.



*“Dicono che gli occhi sono le finestre dell'anima. Io non so di cos'erano la finestra quegli occhi e mi sa che preferisco non saperlo. Ma da qualche parte intorno a noi esiste un'altra visione del mondo e altri occhi per vederlo ed è lì che questa storia sta andando a parare. Mi ha portato a un punto della mia vita dove non avrei mai pensato di arrivare. Da qualche parte là fuori c'è un profeta della distruzione in carne e ossa e io non voglio trovarmelo di fronte. Lo so che esiste davvero. Ho visto cos'è capace di fare...”*

Cormac McCarthy, da “Non è un paese per vecchi”.  
Confessione iniziale del protagonista che riassume la esperienza soggettiva dell'incontro con lo psicopatico.



## Indice generale

<b>Presentazione della collana</b> .....	III
<b>Introduzione</b> .....	IX
<b>1. Tendenza a delinquere e patologia mentale</b> .....	1
<i>L'immaginario collettivo</i> .....	1
<i>Dati obbiettivi e percezione soggettiva</i> .....	4
<i>Atto criminoso e qualità del disturbo mentale</i> .....	6
<i>Crimine e diagnosi psichiatrica</i> .....	7
<b>2. Crimine e disturbi di personalità</b> .....	11
<i>Personalità normali e patologiche</i> .....	11
<i>La psicopatia</i> .....	13
<i>La embricazione di tratti narcisistici e antisociali</i> .....	15
<i>Il Divin Marchese</i> .....	19
<i>Una vita "eccezionale"</i> .....	21
<b>3. Nella mente dello psicopatico</b> .....	29
<i>Utilità del concetto di psicopatia</i> .....	29
<i>Una peculiarità nella costruzione dell'altro</i> .....	32
<i>Il ponte con la normalità</i> .....	34
<i>La speciale "empatia" dello psicopatico</i> .....	36
<b>4. Lo psicopatico, un ritratto in piedi</b> .....	43
<i>La diagnosi di psicopatia</i> .....	43
<i>Dentro la "Psychopathic Check List" (PCL)</i> .....	45
<i>Lo psicopatico fra gli altri</i> .....	50
<i>Il caso Kalinka Bamberski</i> .....	54
<i>Psicopatici di successo</i> .....	56
<i>Le vittime degli psicopatici</i> .....	57
<i>Psicopatici e relazioni intime</i> .....	59
<i>Lo psicopatico bambino</i> .....	60
<b>5. Un'eccezionalità e i suoi sviluppi</b> .....	63
<i>Le origini</i> .....	64
<i>Un cervello speciale?</i> .....	65
<i>Una eccezionalità e i suoi sviluppi</i> .....	66
<i>Il fascino della leadership</i> .....	68

## MENTE CRIMINALE

<i>Personalità "vincenti" e psicopatia</i> .....	72
<b>6. Eroi e mostri. Geni e criminali</b> .....	79
<i>Personalità vincenti</i> .....	79
<i>Successo, crimine e cadute</i> .....	81
<i>Sulla via della genialità</i> .....	92
<i>La via del Male: Igor Il Russo</i> .....	94
<b>7. Umano, troppo umano.</b>	
<b>Lo psicopatico e le caratteristiche fondanti dello spirito umano</b> .....	97
<i>Prometeo e il titanismo</i> .....	98
<i>Affermarsi e imporsi</i> .....	99
<i>Persone "di carattere"</i> .....	102
<i>Fra eroi e delinquenti</i> .....	103
<i>Fisionomia dell'eccezionale</i> .....	107
<i>Ἡἷδος eroico</i> .....	110
<i>I nuovi eroi</i> .....	111
<i>Un mondo senza eroi (e senza psicopatici)?</i> .....	113
<b>8. Che fare? Le risposte sociali alla psicopatia</b> .....	117
<i>Fascinazioni</i> .....	117
<i>Lo psicopatico nelle relazioni intime</i> .....	119
<i>Le vie di Narciso</i> .....	120
<i>Esiti relazionali: cosizzazione e vampirismo</i> .....	121
<i>Le ragioni del successo</i> .....	122
<i>"Curare" lo psicopatico</i> .....	125
<b>9. Modulazioni sociali</b> .....	129
<i>I contesti radicali</i> .....	129
<i>L'accesso a strumenti di offesa e distruzione</i> .....	132
<i>Le sostanze psicotrope</i> .....	134
<b>10. La risposta repressiva</b> .....	135
<i>L'imputabilità</i> .....	136
<i>La "pericolosità sociale" e la sfida ai grandi principi del diritto</i> .....	141
<i>Alcuni suggerimenti pratici</i> .....	144
<i>Di fronte allo psicopatico: un survival kit</i> .....	145
<b>Alcune conclusioni, sempre temporanee</b> .....	149
<i>Bibliografia</i> .....	153

## Introduzione

I tanti fatti di cronaca, alcuni anche di forte impatto emotivo, ripropongono il dilemma su quale sia l'atteggiamento da tenere nei confronti del paziente con disturbo mentale che compia atti criminali. Il quesito ci coinvolge tutti e a tutti i livelli. Ci coinvolge come collettività, da quella sociale a quella familiare, passando per le comunità di villaggio, di quartiere, cittadine. Ci coinvolge individualmente perché ognuno di noi è chiamato, prima o poi, a dare una risposta anche come singolo. Coinvolge poi alcune categorie professionali in modo sostanziale. In primo luogo i professionisti della salute mentale, ma anche gli uomini di legge e le forze dell'ordine. Ed è proprio questo quesito a essere stato la molla e la bussola di questo saggio.

La risposta l'abbiamo articolata intorno a alcuni nuclei tematici che sono diventati lo scheletro della nostra riflessione. Temi che toccano la nostra competenza professionale di psichiatri e psicopatologi per entrare anche in ambito medico-legale fino a convergere in aree di competenza antropologica ed etica. In un addensato di punti di vista non facili da maneggiare. Una sfida, dunque, che abbiamo affrontato per tappe.

In primo luogo ci siamo posti il problema del rapporto fra criminalità e patologia psichiatrica. La malattia mentale è realmente criminogena? Cosa dicono le indagini statistiche? Abbiamo così evidenziato come ci siano, in ambito clinico, differenze sostanziali che riguardano sia la probabilità di addivenire a comportamenti criminosi, sia la qualità del rischio criminale. Da qui la nostra riflessione si è focalizzata su specifiche categorie nosografiche come i disturbi personalità, in particolare sulla personalità c.d. psicopatica, in cui può prendere forma un paradigma così caro all'immaginario collettivo come quello del "Male Assoluto". Si tratta di un settore della patologia in cui la densità criminale si fa particolarmente elevata, ma soprattutto la qualità si fa efferata. Su quest'area abbiamo

concentrato la nostra attenzione, non limitandoci alla semplice definizione diagnostica, ma allargandola a una riflessione antropologica che rende ragione della complessità del problema. Qui, infatti, in quegli stessi punti matriciali che portano al male, possiamo riconoscere alcune delle caratteristiche fondanti dello spirito umano. A cominciare da quella volontà di andare oltre i propri limiti, fino al sogno di non essere noi ad adattarci alla realtà delle cose, ma di costringere il mondo a adattarsi ai nostra *desiderata*, lungo quello spirito prometeico che da sempre fascina e intimorisce l'umanità. Da Prometeo a Faust.

Ma c'è dell'altro. Se infatti le declinazioni criminali sono indubbiamente disfunzionali, dalla stessa matrice e su un percorso parallelo possiamo trovare approdi verso alcuni dei comportamenti umani più alti e più apprezzati. La eccezionalità eroica ne è uno degli esempi più concreti, con accanto la capacità di essere e imporsi come leader, punto di riferimento di intere comunità. Una sovrapposizione carica di fascino, ma anche densa di rischi, capace di immetterci nella estrema ambiguità che sorge quando ci confrontiamo con questo tipo di figure umane con le loro declinazioni criminali. Anche le più efferate.

Le personalità psicopatiche sono la pietra angolare che ci permette di mettere a nudo le reazioni sociali e individuali di fronte a tutto il problema del rapporto fra psichiatria e criminalità. Abbiamo così cercato di sintetizzare e problematizzare il complesso delle risposte terapeutiche come di quelle repressive. Spesso associate in un amalgama che ben dice l'opposta intenzionalità che le muove. E naturalmente abbiamo anche posto in rilievo i riferimenti giuridici che definiscono sia l'approccio terapeutico che quello repressivo, con i rispettivi limiti. Tale categoria di pazienti (gli psicopatici) può, infatti, portare ogni risposta sociale fino ad un punto di caduta che la rende, con estrema facilità, assolutamente inefficace. Da qui alcuni suggerimenti per ovviare, o comunque ridurre, la possibilità di conseguenze rischiose nella gestione di pazienti decisamente pericolosi, senza sottacere il possibile effetto boomerang che questa condizione può avere su tanti pazienti psichiatrici a loro troppo facilmente accomunati.